

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

25.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CRISTIAN INVERNIZZI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Invernizzi Cristian, <i>Presidente</i>	3	Boccia Francesco, <i>Ministro per gli affari regionali e le autonomie</i>	3
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia:			
Invernizzi Cristian, <i>Presidente</i>	3, 9	ALLEGATO: Documentazione consegnata dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie	10

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
CRISTIAN INVERNIZZI

La seduta comincia alle 8.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione ai sensi dell'articolo 143 comma 2 del Regolamento della Camera del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, onorevole Francesco Boccia. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo della Commissione, nella riunione del 30 aprile scorso ha ritenuto opportuno audire il Ministro per una riflessione sull'esperienza maturata in questi mesi nel rapporto Stato-regioni, alla luce dei drammatici avvenimenti legati alla pandemia da Covid-19 e anche sotto il profilo dell'evoluzione del rapporto istituzionale e finanziario tra Stato e regioni, con riguardo anche alle questioni emerse in una materia così rilevante come quella sanitaria, che costituisce parte essenziale della spesa regionale. Nel ringraziarla per la disponibilità dimostrata cedo la parola al Ministro, onorevole Boccia. Prego.

FRANCESCO BOCCIA, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Grazie, presidente. Grazie, colleghi. Visto il poco tempo

che abbiamo a disposizione, entro subito nel merito di questa mia breve relazione; poi lascio agli atti della Presidenza alcuni dettagli; lascio anche la ricostruzione dei provvedimenti che hanno caratterizzato questi mesi e queste due fasi, se riteniamo di poter dividere questa fase di questo periodo che è partito dallo stato di emergenza internazionale di salute pubblica dichiarato dall'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio del 2020 fino ai giorni d'oggi. Io, presidente, se è d'accordo, dividerei questa breve relazione in alcuni piccoli capitoli. Farei una premessa connessa al contesto generale e poi alcune riflessioni sulla cosiddetta « fase uno », su come sono stati impostati i rapporti tra Stato e regioni nella fase uno e alcuni approfondimenti maggiori su questa fase che penso interessino più i colleghi, perché è quella che inevitabilmente ora vede anche il Parlamento valutare ulteriori dinamiche che inevitabilmente caratterizzeranno la relazione tra lo Stato, le amministrazioni regionali e le amministrazioni locali. Infine spero di riuscire a fare alcune brevi riflessioni sull'assetto delle competenze e sul rapporto con le regioni alla luce di tutto quello che è successo. Ovviamente immagino che ci sarà altro tempo nelle prossime settimane per approfondire questo aspetto, che poi è l'aspetto che regola la vita quotidiana delle nostre amministrazioni. Faccio alcune riflessioni di contesto generale partendo dall'inizio dell'epidemia. L'emergenza sanitaria nazionale e internazionale parte il 30 gennaio 2020 e si trasforma in pandemia l'11 marzo 2020. Il Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza in Italia il 31 gennaio 2020, salvo poi prendere atto della dichiarazione di pandemia dell'11 marzo del 2020. Ci siamo ritrovati di fronte a un panorama del tutto nuovo e impreveduto per

il mondo, una crisi economica globale, una rivoluzione nella vita sociale, con i numeri che hanno caratterizzato la nostra economia che tutti conoscete e che sono stati oggetto di più autorizzazioni di scostamento nei due rami del Parlamento. Salto questa parte del contesto generale, così arriviamo ai temi che più interessano la Commissione per le sue autorevoli competenze, però lascio agli atti la riflessione che il dipartimento per gli affari regionali e in generale tutto il Governo ha fatto su questa fase che inevitabilmente ha toccato gli assetti economici del nostro Paese, dell'Europa e del mondo intero e anche le dinamiche connesse non solo agli effetti stessi che si sono avuti sulla contrazione del PIL o sui processi di crescita del mondo, ma anche su quelli che hanno impattato la produzione di valore. Ci sono evidenti valutazioni su quanto sono cambiate le relazioni anche dentro le imprese, su quanto ha impattato lo *smart working* su una serie di servizi. Sono solo riflessioni che il Parlamento – sono sicuro a breve – valuterà a margine di ulteriori provvedimenti che sarà necessario adottare. Dal 31 gennaio ad oggi, data la dichiarazione dello stato di emergenza italiana, ci sono stati 13 decreti-legge, 14 DPCM, 592 ordinanze regionali e circa 300 provvedimenti ministeriali e ordinanze di Protezione civile. Questo è il quadro dentro il quale si è mosso il sistema delle nostre amministrazioni pubbliche, delle nostre amministrazioni centrali. La fase uno, sulla quale non mi soffermerò molto perché è stata già oggetto di un lavoro intenso da parte del Parlamento, è stata caratterizzata da una scelta che conoscete. Io potrei semplificarla in quattro ambiti di intervento. Intanto, la scelta di chiudere gradualmente, non immediatamente, nel giro di alcuni giorni, per circa due settimane. Siamo partiti dalla chiusura graduale di alcune attività per arrivare al *lockdown*. Gli ambiti di intervento sono stati essenzialmente quattro: il potenziamento del sistema sanitario immediatamente, la protezione del lavoro dei redditi, gli interventi sulle imprese che intanto erano chiuse... Nel momento più acuto di *lockdown* abbiamo avuto il 90 per cento del Paese

fermo (fisicamente a casa) e il 10 per cento nella fase più acuta di *lockdown* attivo. Facevo riferimento essenzialmente alla filiera ospedaliera, alla farmaceutica in generale, quindi al sistema sanitario, non solo gli ospedali, ma anche al sistema di produzione industriale che è dietro la sanità, la filiera agroalimentare tutta ed energia e trasporti. Nel momento più acuto sono stati questi i quattro comparti che hanno continuato a lavorare. Tutti gli altri, con tempi diversi, hanno vissuto un *lockdown*, per alcuni particolarmente lungo. Mi riferisco soprattutto al commercio tutto, al commercio al dettaglio, ai servizi alla persona, alle attività economiche connesse al turismo, alla ristorazione. Sono state le attività che hanno subito la chiusura più lunga e quindi i danni inevitabilmente più lunghi. Tutti gli altri, fuori da quei quattro comparti a cui ho fatto riferimento prima, passando dall'industria all'edilizia, al trasporto pubblico locale, hanno subito riduzioni e chiusure comunque lunghe, ma non quanto quelle degli ultimi comparti che hanno mosso i primi passi proprio all'inizio di questa settimana. Infine, gli altri due punti su cui abbiamo lavorato sono la liquidità alle imprese e alle famiglie e la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte. Nella fase uno – tutto è iniziato con il decreto-legge emanato il 17 marzo – il Governo centrale, utilizzando i poteri che la Costituzione gli dà ai sensi dell'articolo 117, punto *q*), sulla profilassi internazionale, è intervenuto con linee guida molto chiare. Ricordo a tutti noi che abbiamo 21 modelli diversi di organizzazione territoriale della sanità, 19 regioni. Il Trentino Alto Adige ne ha due diversi tra loro: le due province autonome non hanno lo stesso modello di organizzazione sanitaria. Permettetemi di dire che la fase uno, nella sua drammaticità e nella sua sofferenza collettiva, è stata paradossalmente, dal punto di vista dell'azione pubblica, più facile – uso questa affermazione che può apparire forte – ma dal punto di vista gestionale i quindici giorni difficilissimi che hanno portato poi alla nascita dell'Ufficio del commissario per l'emergenza e alla trasformazione anche fisica dell'organizzazione del

lavoro della Protezione civile sono stati paradossalmente più semplici rispetto ai giorni della fase due perché lo Stato ha dato linee guida molto chiare e le regioni avevano il potere di restringere di più, ma non di non chiudere. Lo Stato si è assunto la responsabilità di acquistare tutto quello che le regioni non riuscivano ad acquistare. In quella prima fase abbiamo rimosso tutti i vincoli normativi che esistevano prima del Coronavirus: tutti, nessuno escluso, da quelli sugli acquisti a quelli connessi ai vincoli di bilancio, sia per gli avanzi liberi che per gli avanzi vincolati. Abbiamo rimosso i vincoli connessi alle assunzioni di personale nella sanità; abbiamo rimosso i vincoli sia per i medici sia per gli infermieri sia per i medici in pensione. Sottolineo questo aspetto perché nessuna regione, dal giorno in cui abbiamo rimosso questi vincoli, ha avuto più il problema di non sapere cosa fare. Poi la scelta è sempre stata assolutamente autonoma e abbiamo rispettato le scelte autonome che ogni regione ha fatto nell'organizzazione stessa del proprio modello territoriale di sanità, ma i vincoli pre Coronavirus sono stati tutti rimossi dallo Stato ai sensi dell'emergenza che stavamo vivendo. Le regioni potevano acquistare in totale libertà. Poi tornerò su questo aspetto. Potevano acquistare con le proprie risorse e con gli avanzi liberati e hanno acquistato fino al 6 aprile con il primo fondo della Protezione civile. Mi pare che abbiamo circa 346 milioni. Comunque è tutto rigorosamente riordinato e lascerò poi al presidente Invernizzi i dettagli. Per quelle risorse spese aspettiamo ancora la rendicontazione della maggior parte delle regioni. Non c'è fretta, ma sarebbe opportuno rendicontare quella spesa, perché quelle risorse si sommano alle risorse che sono state utilizzate dal commissario per l'emergenza per fare gli acquisti che tutti quanti conoscete. Nella prima fase lo Stato ha acquistato tutto quello che era necessario acquistare, dai ventilatori polmonari... Anche qui lascerò degli atti cartacei, anche se ci sono. Basta andare sul sito voluto dalla Protezione civile o dal commissario Arcuri per l'emergenza per avere ogni giorno lo stato dei materiali e delle strumentazioni

che tuttora lo Stato continua ad acquistare e a distribuire a tutte le regioni. Perché è stato fatto? È stato fatto proprio per costruire la base su cui si poggia la fase due. La fase due si poggia sul monitoraggio quotidiano dell'andamento della situazione epidemiologica territorio per territorio e regione per regione, che è stato costruito dal Ministero della salute. È un modello molto sofisticato che funziona molto bene e che altri Paesi guardano con molta attenzione. È fatto, ovviamente, sulla base di dati che quotidianamente vengono rilevati e raccolti attraverso sistemi sanitari territoriali e ha alcuni punti fermi. Tra questi, il rafforzamento delle terapie intensive, il rafforzamento delle terapie subintensive, l'incrocio tra tamponi e capacità del sistema sanitario territoriale di assistere con la prevenzione territoriale i positivi asintomatici. Di fatto si misura non solo il grado di rafforzamento del sistema territoriale sanitario, ma anche la resilienza stessa del sistema sanitario territoriale e la capacità dello stesso di reagire a eventuali pressioni che potrebbero avvenire nella misura in cui, speriamo di no, l'indice R0 dovesse tornare a salire. Quindi, il sistema di monitoraggio che ha caratterizzato la fase due e che ha imposto questo cambio di schema nasce sulla base e sulla consapevolezza che nella fase uno il Governo centrale, in accordo con le regioni, abbia costruito una rete in grado di reggere l'epidemia. Ovviamente – questo è un passaggio importante – tutto si legge anche sul cambio di comportamento delle nostre comunità, della società, nel senso che quando l'epidemia è scoppiata il distanziamento sociale semplicemente non c'era. Le nostre relazioni sociali contavano il fatto che erano sempre state le stesse e anche in alcuni sistemi sanitari territoriali nei primissimi giorni non si distingueva nemmeno tra un paziente Covid e un paziente non Covid. Non è oggetto di questa riflessione, ma ci sono più casi in molte regioni in cui nei primissimi giorni – sto parlando di fine febbraio e inizi di marzo – in alcune terapie intensive sono stati portati i pazienti Covid che hanno poi contagiato pazienti non Covid. Il tributo altissimo e gravissimo pagato dagli

operatori sanitari è anche connesso ai forti contagi che sono avvenuti nei primissimi giorni di questa tragedia. Oggi errori così non se ne fanno da nessuna parte. In nessun luogo italiano in questo momento si portano pazienti Covid in una RSA o pazienti Covid in un reparto di terapia intensiva dove ci sono pazienti non Covid. Purtroppo a febbraio e a inizio marzo è successo anche questo. Questo dà il senso a una riflessione ulteriore che andrà fatta sui modelli di prevenzione territoriale. L'esperienza di questi due mesi e mezzo dimostrano che i modelli di prevenzione territoriale, soprattutto connessi alla sanità pubblica, vanno rafforzati al massimo. Più capillari sono, più il sistema regge; più presenti e capillari sono, più il sistema è in grado di intervenire in caso di epidemia. Dove il *mix* tra una prevenzione territoriale pubblica molto forte e una sanità privata nelle sue varie accezioni ha tenuto e si è integrato, il sistema ha retto. Dove le sanità private eccellenti, forse tra le più efficienti al mondo, si integravano con modelli di prevenzione territoriale pubblica – efficienti nella qualità degli operatori sanitari, ma fragili dal punto di vista della capillarità – il sistema ha avuto tempi di reazione inevitabilmente più lunghi. Questo è un dato oggettivo che secondo me sarà inevitabilmente oggetto di una valutazione politica in Parlamento. Secondo me è necessario alla luce delle esperienze fatte e delle risorse stanziare. Per questo abbiamo insistito molto nell'acquistare dal centro ventilatori polmonari per i quali in questi giorni stiamo inviando lettere alle regioni. Lo stiamo facendo, ovviamente, con la Protezione civile, con il commissario Arcuri all'emergenza, perché non vogliamo che nessun pezzo acquistato dallo Stato finisca nei magazzini, perché non vogliamo che si attenui la tensione. Noi abbiamo passato venticinque giorni drammatici. Consentitemi di ringraziare gli operatori sanitari che volontariamente, attraverso la Protezione civile, tra la metà e la fine di marzo... Abbiamo fatto il primo bando, la prima *call* pubblica. In quei giorni e soprattutto nei giorni della domenica delle Palme e della domenica di Pasqua hanno lasciato le loro famiglie, hanno ri-

messo i camici nei loro *trolley* e sono andati negli ospedali più drammatici. Penso a Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Genova, Torino, Verona. Con gli aerei della Guardia di finanza e i mezzi delle forze armate, che ringrazio... Sono stati preziosissimi. A un certo punto, nei momenti più difficili, non ha retto nemmeno il sistema di trasporto tradizionale della Protezione civile, che è fatto anche da una rete capillare di imprese private. Nei momenti più drammatici non hanno retto nemmeno loro. Tutti hanno vissuto il dramma del contagio in casa. Lo abbiamo vissuto nei ministeri, nelle regioni, nei comuni, nelle imprese, nelle aziende. Io stesso nei miei uffici ho avuto più persone contagiate nella prima fase, così come la Protezione civile italiana. Permettetemi anche qui di ringraziare il lavoro delle persone straordinarie della Protezione civile e l'Ufficio del commissario per l'emergenza, perché la Protezione civile italiana non ha mai fatto un lavoro in un Paese tutto indebolito. Siamo sempre intervenuti nelle condizioni drammatiche e abbiamo vissuto nella nostra storia tante calamità naturali, disastri, sempre con la forza dei territori più robusti che intervenivano su quelli sofferenti e indeboliti. Permettetemi questo paragone improprio perché per fortuna le nostre isole minori, proprio perché isolate, in alcuni casi hanno avuto contagi zero: tutto il Paese, dalle Alpi fino alle isole, si è indebolito ed è diventato fragile e la Protezione civile ha dovuto, mentre correva nell'emergenza, cambiare pelle. Io li ringrazio molto perché il metodo di arruolare operatori sanitari volontari ci ha consentito, secondo me, di reggere dei momenti drammatici in cui non c'erano più medici. I lombardi che sono qui sanno come abbiamo vissuto, soprattutto in alcune province lombarde. Io personalmente ho accompagnato giovani nonni e giovani nonne che sono tornati dalla pensione e hanno rischiato; si sono messi di nuovo in camice e sono andati in corsia nel momento in cui i contagi erano molto alti. È successo questo in Italia. Sto parlando di 2.300 persone tra medici, infermieri e operatori sanitari che sono andati negli ospedali, nelle RSA, nelle carceri. Ancora in

questi giorni gli operatori sanitari volontari continuano ad andare nelle carceri per assicurare che non accada quello che è successo a febbraio, quando vennero interrotti i colloqui. Ci sono stati problemi anche di tenuta sociale nelle carceri. Tutto questo con l'acquisto dei materiali ha caratterizzato la fase uno. Le lettere che stiamo inviando servono per dire ai presidenti che tutti i materiali che lo Stato ha dato e che ha acquistato sono certamente in comodato gratuito; quindi possono essere utilizzati *sine die* dalle regioni, ma devono essere attivati, devono essere negli ospedali e si deve avere la certezza che siano attivati, anche se non ci sono posti letto, anche se non ci sono pazienti. Devono essere attivati perché dobbiamo trovarci nella condizione di avere terapie intensive all'altezza della sfida che abbiamo di fronte. Tutto questo incide sul monitoraggio. Passo alla fase due. Il monitoraggio è caratterizzato dalla comunicazione quotidiana dei dati al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità, al Comitato tecnico scientifico. C'è la facoltà in capo alla regione di adottare, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul territorio, misure comunque derogatorie ampliative o restrittive rispetto a quelle disposte dallo stesso decreto-legge che informa contestualmente il Ministero della salute. Quindi è cambiato il modello: mentre nella fase uno con il decreto-legge del 17 marzo le regioni potevano solo restringere, nella fase due, anche per la complessità delle riaperture graduali, l'autonomia dei governi regionali e ovviamente delle amministrazioni territoriali regionali è tornata a essere dentro limiti che conoscete, che sono sempre quelli connessi alla profilassi internazionale e alla necessità di garantire gli stessi livelli essenziali delle prestazioni nella sanità. Come ricorderete, ci siamo confrontati più volte prima del Coronavirus sul valore dei LEP sulle quattro materie essenziali. Come ricorderete, anche su richiesta delle regioni, abbiamo sempre tenuto da parte la sanità perché abbiamo sempre ritenuto che i livelli essenziali di assistenza fossero più che esaurienti e più che sufficienti. Probabilmente lo

sarà anche, ma questo è un dibattito che faremo in un altro momento. Ci siamo sempre concentrati sulla necessità di indicare metodi, modelli condivisi tra Stato e regioni sul trasporto pubblico locale, sull'assistenza e sull'organizzazione della scuola. Questo era il lavoro che stavamo facendo. È evidente che i livelli essenziali di assistenza meritano una riflessione. La meritano soprattutto sul tema a cui ho fatto riferimento prima perché è su quello che è stato costruito il nuovo monitoraggio della salute e cioè sulla prevenzione territoriale pubblica. Senza fare giri di parole, con l'intervento dello Stato, quindi anche senza incidere sui bilanci regionali, è evidente che la prevenzione territoriale pubblica necessita di un poderoso rafforzamento nel nostro Paese. Lo dico alla Commissione bicamerale, che da questo punto di vista ha le competenze più spiccate: probabilmente questi dati meritano di essere tirati fuori e di essere analizzati nei prossimi mesi. La fase due è quella del monitoraggio, è quella dell'Italia che si rimette in cammino, e un Paese che si rimette in cammino non poteva non avere regioni più autonome e cioè che iniziavano a coniugare la decisione di cosa aprire e in quanto tempo. Il Governo centrale ha dato la facoltà di ripartire, non l'obbligo. Il Consiglio dei ministri ha deliberato un decreto-legge, che poi sarà oggetto del prossimo lavoro in Parlamento parallelamente al « decreto rilancio », in cui si indica la strada, la rotta. Non abbiamo detto: dovete aprire; abbiamo detto: potete aprire a condizione che « autonomia » significa « responsabilità ». Ogni regione si assume la responsabilità di aprire gradualmente e di riaccendere quei singoli interruttori con la gradualità con la quale — questo è auspicabile — sono stati spenti, certo, con più velocità quando c'è stato il *lockdown*, ma sempre con una certa gradualità. È inevitabile che potrebbero esserci andature differenziate. Già ci sono. Ci sono delle regioni che hanno deciso di riaprire alcune attività qualche giorno dopo. Io penso che ogni decisione presa da ogni singola amministrazione regionale che vada in questa direzione sia una decisione che non va etichettata come un ritardo, ma

come un'opportuna e saggia prudenza. Lo dico perché in una vicenda come questa non vince la fretta, ma vince la valutazione saggia dei numeri e nessuno deve avere fretta perché noi stiamo costruendo modelli che devono farci convivere con il virus. Non c'è un vaccino. Il vaccino migliore è il nostro comportamento; è il comportamento di tutti i residenti su ogni territorio regionale. Certo, nessuno di noi vive come viveva a febbraio, prima della fase più acuta, ma è evidente e inevitabile sottolineare un aspetto e cioè che se la rete territoriale sanitaria regge, io penso che così come l'abbiamo strutturata e rafforzata... Un miliardo 775 milioni è il fondo. Anche qui poi vi lascerò i dati connessi non solo alle risorse stanziare. Per il momento sono stati stanziati 3 miliardi 275 milioni; un miliardo 650 mila è il decreto-legge del 17 marzo 2020 più altri 100 milioni della delibera del Consiglio dei ministri del 2020 a valere sul Fondo per le emergenze e poi altri 25 milioni per altre risorse spese. Queste risorse (un miliardo 775 milioni) sono i materiali di cui vi parlavo prima, i cui atti allego alla seduta della Commissione, ai quali si aggiungono un miliardo e mezzo, che è l'integrazione per l'anno 2020 che è dentro il decreto-legge del 16 maggio 2020. Queste risorse sono tutte dedicate ad acquisti di materiali e strumentazioni che vanno alle regioni. Lo fa lo Stato; in gran parte lo Stato lo ha già fatto. L'altro miliardo e mezzo stanziato sono le risorse che ha nella propria disponibilità la Protezione civile e il commissario per l'emergenza che serviranno per potenziare questa rete. Il dibattito che dovrà esserci è su come dovrà funzionare questa rete. La fase due è caratterizzata dal monitoraggio. Il sistema di monitoraggio che non sto qui a raccontarvi per ragioni di tempo, ma che è molto semplice e già conoscete perché è stato presentato al Ministro della Salute, definisce tre gradi di rischio: basso, medio e alto. All'interno di quei gradi di rischio ci sono una serie di spie che consentono l'allerta di volta in volta appena scatta. È evidente che questa nuova impostazione di autonomia e responsabilità che consente al Paese di rimettersi in cammino sconta il fatto che le

regioni devono essere molto responsabili nella modalità con cui si rimettono in cammino, perché l'ipotesi di programmare le aperture infraregionali dal 3 giugno è un'ipotesi che, come sapete, è stata già oggetto di ufficializzazione da parte del Governo, ma a condizione che si rispettino i dati del monitoraggio. Se una regione è ad alto rischio, è evidente che non può partecipare in quella fase alla mobilità infraregionale. Valuteremo le modalità con cui questo dovrà avvenire così come abbiamo sempre fatto e di questo ringrazio tutti i presidenti di regione. Chiudo perché voglio lasciare spazio soprattutto alle vostre domande; le altre cose le lascio agli atti. Con la Conferenza delle regioni ci sono state molte nottate, molte giornate, molte videoconferenze, moltissime conferenze Stato-regioni, molti incontri di coordinamento. Tuttora il comitato operativo della Protezione civile ogni mattina alle 9 si raccorda con tutte le regioni. Non c'è mai stato un giorno nella fase di emergenza in cui sia saltato questo appuntamento, sette giorni su sette. La Protezione civile è come un ospedale: non chiude mai. È uno di quei palazzi dello Stato che non conosce la serranda abbassata e devo dire che le stesse regioni hanno vissuto così. Non c'è stata una regione che abbia mai abbassato la guardia in questi tre mesi. Nonostante momenti anche duri, difficili, alla fine penso che la leale collaborazione ci abbia consentito di resistere e di vincere questa prima battaglia con il virus. Abbiamo rimesso il Paese in sicurezza. Siamo partiti da un R0 che viaggiava tra 3,5 e 4 con punte di 4,2-4,3 nelle aree più critiche del Paese. Ci siamo rimessi in cammino con 0,4-0,5-0,6. Ora dobbiamo difendere questi numeri e dobbiamo farlo sapendo che questo è il patrimonio maggiore dal quale oggi ripartiamo. Rivendico questa interlocuzione costante tra Governo, regioni ed enti locali. Fatemi ringraziare i comuni che hanno chiesto deliberatamente, attraverso il presidente dell'ANCI Decaro, di andare in deroga all'articolo 50 del testo unico degli enti locali e hanno semplificato con grande senso di responsabilità il lavoro dello Stato. C'è stato un continuo confronto con i comuni. Essi

sono davvero stati sentinelle delle misure che abbiamo concordato insieme. I comuni e le province hanno sempre partecipato all'attività decisionale. Nella Cabina di regia nazionale hanno assunto con noi decisioni e hanno aiutato le regioni. Rivendico anche il fatto di non aver utilizzato poteri sostitutivi. Sarebbe stato fin troppo semplice, nel momento in cui c'era disaccordo, utilizzare poteri sostitutivi, annullare le ordinanze e dire: si fa così, capovolgiamo il meccanismo, fate voi ricorso sull'atto del Governo. Non sarebbe stata una leale collaborazione e alla fine penso che abbia premiato il lavoro che abbiamo fatto insieme, anche se in alcuni passaggi è stato duro. La nostra Costituzione, come sapete, ci consente, oltre al ricorso dinanzi alla Corte costituzionale, il ricorso dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, che abbiamo dovuto utilizzare, per fortuna, per sole due volte. Non è stato né utile né opportuno nemmeno utilizzare, fino a questo momento, i poteri sostitutivi. Di questo ringrazio le regioni e la Conferenza dei presidenti per il lavoro duro, continuativo, serrato che abbiamo fatto in questi mesi. A pagina 14 e 15 della relazione che vi lascio ci sono le risorse, i fondi, i materiali acquistati, oltre 286 milioni di pezzi consumabili e 584 mila non consumabili. Dentro c'è tutto. Ci sono 249 milioni di mascherine. Questi sono i numeri, che non si vedono spesso. Ogni giorno fuori dalle nostre Aule si fanno *talk show*, ma questi sono i numeri. Ovviamente è tutto sul sito della Protezione civile. Ci sono oltre 5 mila ventilatori, decine di migliaia di termometri, saturimetri, quasi 60 mila caschi, CPAP,

tubi di protezione... I medici deputati possono scorgere il sito della Protezione civile per capire. Tutti possono farlo. Lo dico ai medici deputati perché hanno maggiore sensibilità di me per capire che cosa è arrivato nelle corsie degli ospedali in questi due mesi e mezzo. Ringrazio per l'attenzione e ora sono a vostra disposizione per qualsiasi risposta.

PRESIDENTE. Grazie a lei, signor Ministro. Ha toccato nella sua relazione tutta una serie di temi fondamentali che sicuramente impegneranno anche la nostra Commissione nei prossimi mesi. È chiaro a tutti che il Covid ha avuto e sta avendo, al di là di tutto il resto, un'importantissima influenza su quello che riguarda i rapporti istituzionali e finanziari tra Stato e regioni. Lei ha affrontato temi che sicuramente avrebbero meritato molto più tempo. La ringrazio comunque per il tentativo di sintesi che ha fatto. Giusto per organizzare un attimo i lavori, se siete d'accordo e visto che il Ministro ha già dato la sua disponibilità, io interrompere l'audizione e ci diamo appuntamento per la settimana prossima in modo tale da dare anche la possibilità ai commissari di poter intervenire.

Dispongo che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografica della seduta odierna e rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.

*Licenziato per la stampa
il 29 giugno 2021*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

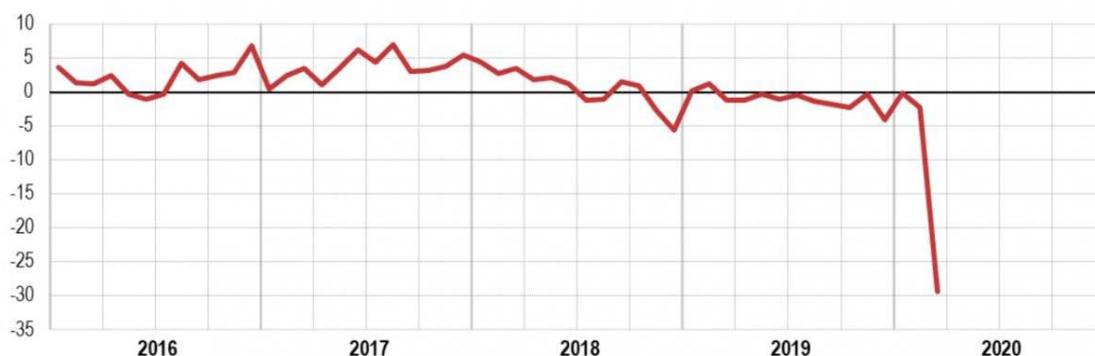
Audizione Ministro del 20 maggio 2020
Rapporti istituzionali e finanziari fra Stato e Regioni

CONTESTO GENERALE

- L'audizione consente di fare il punto sui numerosi temi emersi a seguito dell'evolversi dell'epidemia da Coronavirus (COVID-19). Dalla sua insorgenza, moltissime sono state le misure messe in campo con l'obiettivo di contrastare la diffusione del *virus*, potenziare la capacità di risposta del nostro sistema sanitario e sostenere i cittadini e le imprese per ridurre, nel tempo, l'impatto economico e sociale dell'epidemia.
- Dalla **dichiarazione** da parte dell'OMS dello **stato di emergenza internazionale** di salute pubblica, il **30 gennaio 2020**, subito seguita dalla **dichiarazione** dello **stato di emergenza** deliberato dal **Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020** e, poi, dalla **dichiarazione di pandemia** dell' **11 marzo 2020**, sempre da parte dell'OMS, ci siamo trovati di fronte ad un panorama del tutto nuovo e impreveduto, che ha modificato profondamente la vita e le abitudini degli italiani e ha imposto limitazioni impensabili in un paese democratico con un profondo impatto sull'economia mondiale e su quella del nostro Paese, ma purtroppo necessarie per la tutela della vita delle persone.
- **Dall'inizio dell'epidemia**, i casi **positivi** - comprensivi di chi è malato, chi è guarito e chi è deceduto sono stati pari, al **18 maggio**, a **225.886**. Di questi, sono **guariti 127.326**, sono **deceduti 32.007** e sono **tutt'ora positivi 66.553**
- Come si evince dal DEF:
 - a) Il crollo dell'attività economica registrato dall'11 marzo in poi è senza precedenti: il valore aggiunto potrebbe rimanere inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi *partner* commerciali dell'Italia rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi;
 - b) il blocco della produzione e la contrazione dei consumi già registrata hanno variato la previsione ufficiale del PIL per il 2020, contenuta nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, portandola da un aumento dello 0,6 % ad una contrazione dell'8%, con un recupero possibile nel 2020 del 4,7%. Non si possono escludere, inoltre, scenari ancora più sfavorevoli che potrebbero portare ad una contrazione del PIL nel 2020 del 10,6% e ad una ripresa nel 2021 del 2,3%, con un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica.
- Il Coronavirus ha sferrato, dunque, un colpo imponente in grado di innescare una crisi strutturale al sistema, indebolito su tutti i fronti. Le conseguenze sono ad oggi sotto gli occhi di tutti. Secondo l'ISTAT: "*Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni tendenziali negative. Le più rilevanti sono quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto (-*

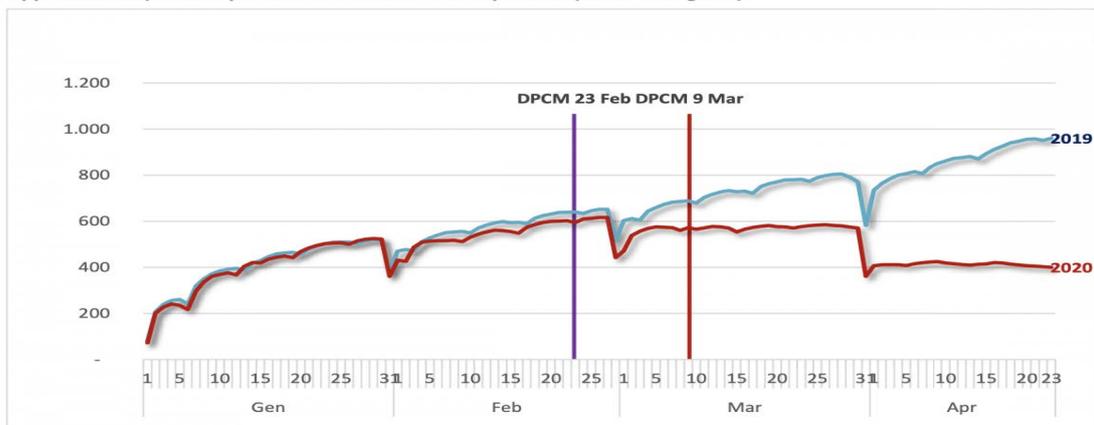
52,6%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-51,2%), della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-40,1%) e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-37,0%) mentre il calo minore si registra nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (-6,5%)”.

- **Sempre secondo l'ISTAT il valore della produzione** aiuta a capire l'entità del danno strutturale che a marzo rispetto al mese di febbraio ha subito una flessione profonda, pari al -28,4%, diminuzione senza precedenti.



- La rottura tra la domanda e l'offerta sul mercato ha innescato in tempi celeri una crisi di liquidità e un aumento della disoccupazione. **Per fare un esempio, i contratti a tempo determinato** sono diminuiti di quasi 200 mila unità dal 9 marzo; rispetto al 2019 la divergenza dei flussi contrattuali è evidente.

Figura 3 – Posizioni lavorative giornaliere nette cumulate – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (valori in migliaia)

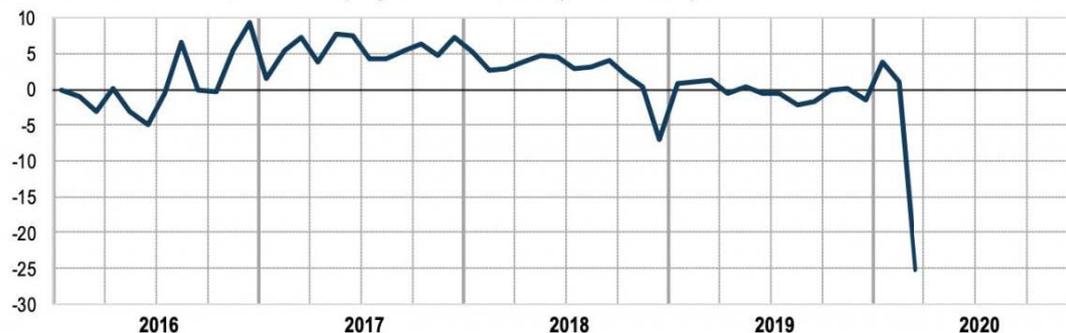


Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLP5

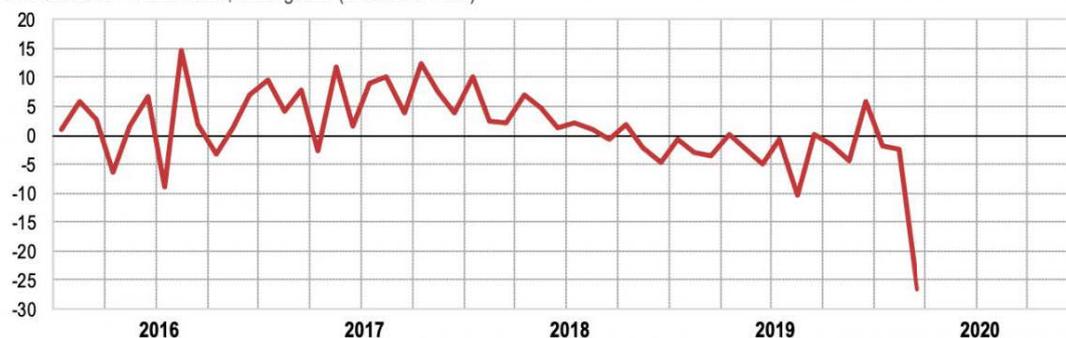
Sotto il profilo del fatturato e della produzione industriale:

FIGURA 2. FATTURATO DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

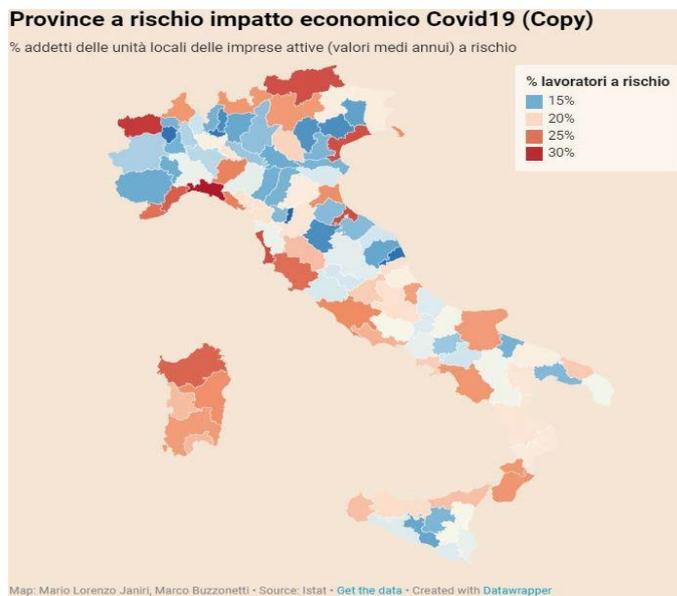
Gennaio 2016 - marzo 2020, indici corretti per gli effetti di calendario (base 2015=100)

**FIGURA 3. ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI**

Gennaio 2016 - marzo 2020, indici grezzi (base 2015=100)



Ne emerge un'Italia **frammentata**, in cui è evidente la spaccatura tra Nord e Sud, i dati variano da provincia a provincia in base al contesto economico. Il risultato è la seguente mappa (**in rosso** le province più a rischio sotto il profilo occupazionale, **in blu** le province più resistenti).



. Il Governo, per mitigare l’impatto sul sistema economico e scongiurare il rischio che questo *shock* temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, ha varato una serie di misure a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili. Inizialmente, con il decreto-legge emanato il 17 marzo, ed utilizzando a pieno il margine autorizzato dal Parlamento, ha quindi dato un primo sostegno al sistema economico focalizzandosi su quattro principali ambiti di intervento:

- a) il potenziamento del sistema sanitario;
- b) la protezione del lavoro e dei redditi;
- c) la liquidità delle imprese e delle famiglie;
- d) la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte.

- **Dal 31 gennaio ad oggi**, data della dichiarazione dello stato di emergenza **per dare un’idea della complessità** delle azioni poste in essere, **sono stati adottati complessivamente:**

13	DECRETI-LEGGE	(v. Allegato 1)
14	D.P.C.M.	(v. Allegato 2)
592	ORDINANZE REGIONALI	
300	PROVVEDIMENTI MINISTERIALI E ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE	

FASE DUE

- All'interno di questo scenario, quello che però, si è già compreso, svolge un ruolo chiave, è il **tempo** sotto molteplici aspetti: la velocità di contagio del virus tra la popolazione, la velocità di risposte concrete ed efficaci da parte della politica, la velocità della ripresa economica.

- Oggi gli argomenti sul tavolo sono le misure della **ripartenza economica** che la crisi del coronavirus ha messo inesorabilmente in ginocchio. Si tratta di un **tema cruciale**, dato che sancisce l'effettiva capacità di convivenza con il virus da parte del nostro Paese, senza sprofondare nel collasso economico.

- La fase due è ufficialmente iniziata con il **decreto-legge n. 33 del 16 maggio 2020** che ha **previsto, a decorrere dal 18 maggio 2020 il quasi azzeramento delle misure restrittive del decreto legge n. 19 del 2020 e la ripresa delle attività economiche, produttive e sociali su tutto il territorio nazionale, a condizione che esse si svolgano nel rispetto dei protocolli e linee guida nazionali e, nel rispetto di questi ultimi, di quelli adottati dalla Conferenza delle regioni e province autonome.**

- Per garantire lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali, il decreto legge prevede in particolare:

a) in capo alle Regioni un obbligo di monitoraggio quotidiano dell'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, delle condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale.

b) La comunicazione quotidiana dei dati del monitoraggio al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e al Comitato tecnico-scientifico.

c) La facoltà in capo alle regione di adottare, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul proprio territorio - accertato secondo i criteri stabiliti con decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2020 - nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020, misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte dallo stesso decreto legge, informando contestualmente il Ministro della salute.

d) Il rispetto dei contenuti di **protocolli o linee guida** idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, **adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome** nel rispetto dei principi contenuti

nei protocolli o nelle linee guida nazionali. Il mancato rispetto dei contenuti dei protocolli e linee guida regionali o in assenza nazionali può determinare la sospensione delle attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

- Con il **d.P.C.M. del 17 maggio 2020** sono state adottate le nuove misure di contenimento del contagio da Covid 19 sull'intero territorio nazionale che **consentono a condizione del rispetto delle linee guida e protocolli nazionali nonché alle linee guida della Conferenza delle regioni e province autonome, allegati al predetto decreto**, la ripresa delle attività commerciali di dettaglio, delle funzioni religiose, la riapertura al pubblico di musei e luoghi della cultura, delle attività degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive, e a decorrere dal 25 maggio la ripresa delle attività sportive presso le palestre, piscine, centri e circoli sportivi pubblici e privati e dal 15 giugno la riapertura di teatri, sale cinematografiche e concerti.

- Il decreto stabilisce inoltre la disciplina in materia di ingresso in Italia, di transiti e soggiorni brevi in Italia, di spostamenti da e per l'estero, di navi da crociera e di bandiera estera, di trasporto pubblico di linea e le disposizioni specifiche per la disabilità e per l'esecuzione e monitoraggio delle misure.

- Nella nuova fase arriverà, poi, una gran massa di risorse finanziarie per sostenere il sistema produttivo, sia con finanziamenti diretti sia attraverso il credito bancario. I numerosi progetti di intervento, recupero, ammodernamento non dovranno trovare difficoltà, pareri, intoppi burocratici da parte della pubblica amministrazione. Occorre, quindi, individuare soluzioni operative innovative per rendere più agile e veloce il lavoro della p.a. e per semplificare la vita dei cittadini. Si tratta di accelerare una "rivoluzione" che ci lascerà in eredità un cambiamento strutturale utile a tutti, anche nel futuro.

- Oltre al tempo, la parola chiave della ripartenza sarà "**semplificazione**" che dovrà tener conto di poche direttrici chiare definite in maniera condivise tra Stato e regioni. Semplificare significa:

- a) ridurre i tempi dei procedimenti, assicurare un miglior coordinamento tra amministrazioni ma anche evitare ipertrofe normative, ambiguità, contenziosi, casi di *goldplating* ossia oneri ulteriori a carico degli operatori non previsti dalle direttive europee;
- b) rafforzare la capacità amministrativa mediante l'accrescimento delle competenze giuridico-informatico degli operatori;
- c) ridurre la disomogeneità presente nel territorio nazionale;

- d) rendere i sistemi informativi esistenti interoperabili;
- e) avere continuità nella destinazione delle risorse;
- f) tipizzare le ipotesi di colpa grave per danno erariale in modo da non essere colpiti da un altro virus altrettanto pericoloso, la paura della firma;
- g) rendere disponibili alle imprese, in tempo reale, tutte le informazioni utili;
- h) semplificare i controlli sulle imprese, più semplici e trasparenti;
- i) definire una modulistica standardizzata e semplificata.

Alcune di queste linee direttrici erano già contenute nel patto per la semplificazione 2019-2021, assunto in conferenza Stato-regioni, che dunque, in questa occasione va potenziato e integrato. Dobbiamo individuare un meccanismo che eviti duplicati a carico delle imprese che passi attraverso proposte congiunte delle regioni e degli enti locali sul modello delle linee guida sulle riaperture. Il lavoro fatto dimostra l'importanza di una visione di insieme, che aiuta a superare anche le visioni contrapposte.

ASSETTO DELLE COMPETENZE – RAPPORTI CON LE REGIONI

1. La tutela della salute e delle posizioni giuridiche soggettive che ne sono espressione - nelle quali rientrano tutte le azioni di prevenzione, contrasto e contenimento dell'epidemia da SARS-COV-2 - nel nostro ordinamento chiama in causa un assetto composito di garanzie costituzionali, a partire dalle competenze esclusive statali in tema di livelli essenziali e di profilassi internazionale sancite dall'articolo 117, secondo comma, lettere m) e q), della Costituzione.

2. Pur nel riconoscimento indiscusso della competenza concorrente in materia di tutela della salute attribuita alle regioni dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e alle Regioni e Province Autonome dall'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 - come, peraltro, ribadito dalla costante giurisprudenza della Corte Costituzionale e da ultimo dalla sentenza n. 126 del 2017 - l'approccio ai problemi connessi ad una epidemia di carattere transnazionale, anche nelle sue differenziazioni territoriali, non può che essere affrontato in maniera complessiva ed unitaria.

3. Il ruolo di tutte le regioni e delle province autonome - quali enti titolari del servizio sanitario locale ed enti esponenziali degli interessi economici radicati nel rispettivo territorio - è, in questo contesto, indispensabile e prezioso, ma integrativo, e richiede misure coerenti con i provvedimenti statali. Per assicurare l'unità giuridica ed economica del Paese, nonché la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni tra cui quella della salute diritto fondamentale dell'individuo, ricorre, infatti, la necessità di applicare misure uniformi sull'intero territorio nazionale che il Governo ha adottato sulla base di solide risultanze scientifiche concernenti la gestione della curva epidemica.

4. **I decreti legge n. 6, n. 19 e n. 33 del 2020, costituiscono, dunque, l'esplicazione dei principi costituzionali che regolano il riparto delle competenze in materia di tutela della salute e assumono, pertanto, valore di norma interposta unitamente ai D.P.C.M. attuativi.**

5. Nonostante tale complesso quadro giuridico, la costante interlocuzione tra Governo, regioni e enti locali, e il costante intervento esplicativo effettuato anche attraverso le FAQ, ha

portato a **DUE SOLE IMPUGNATIVE**, uno nei confronti della **REGIONE MARCHE** all'inizio dell'emergenza, conclusa con l'accoglimento della sospensiva richiesta dal Governo e l'altra nei confronti della **REGIONE CALABRIA** avverso l'ordinanza n. 37 del 29 aprile 2020, conclusosi con una importante pronuncia nel merito.

6. In entrambi i casi le impugnative sono state precedute da un invito a modificare le ordinanze, limitatamente alle disposizioni ricadenti nella gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, in modo da rendere le ordinanze stesse coerenti con le disposizioni dei D.P.C.M. adottati.

7. Nella sua pronuncia, il Tar ha ricostruito puntualmente l'impianto normativo che attribuisce alla Presidenza del Consiglio il compito di assicurare l'esercizio coerente e coordinato dei poteri amministrativi, nonché quello del riparto delle competenze a partire dalla materia della profilassi internazionale di cui all'articolo 117, comma 2, lett q) della Costituzione di competenza esclusiva dello Stato nonché della tutela della salute e protezione civile di competenza concorrente.

8. Il TAR ha anche sottolineato che l'individuazione delle misure precauzionali va operata a livello amministrativo unitario in ossequio al principio di sussidiarietà.

LA LEGGE PROVINCIALE DI BOLZANO N. 4 DEL 2020.

- Con la legge provinciale n. 4 del 27/03/2020 recante “*Misure di contenimento della diffusione del virus SARS-COV-2 nella fase di ripresa delle attività.*”) la Provincia autonoma di Bolzano ha adottato una serie di misure di contenimento e contrasto dell’epidemia da Covid 19.

- Alcune delle disposizioni recate dalla legge provinciale n. 4 sono state valutate, dai Ministeri competenti (MIT, MIBACT, Giustizia, MEF, SALUTE e DAR), eccedenti, sotto il profilo di legittimità costituzionale, la competenza concorrente riconosciuta alla Provincia dall’art. 9, n.10 dello Statuto, in materia di “igiene e sanità, ivi compresa l’assistenza sanitaria e ospedaliera” **nonché dalla più ampia competenza concorrente in materia di “tutela della salute”, riconosciuta alla Provincia in virtù dell’art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001**(come ribadito dalla Corte Costituzionale da ultimo con la sentenza n. 126 del 2017).

- In particolare le predette disposizioni sono state ritenute adottate in violazione di principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all’art. 118, primo comma, della Costituzione nonché del principio di leale collaborazione desumibile dagli artt. 117, 118 e 120 della Costituzione.

- Le medesime disposizioni si porrebbero altresì in contrasto in contrasto con la disciplina dettata dallo Stato in materia di contenimento e di gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 con il decreto-legge n. 19 del 2020 e con il dPCM 26 aprile 2020 da considerare norme interposte.

- A disparte ogni valutazione di merito in ordine alla conformità o meno dei contenuti della legge provinciale al decreto-legge n. 19 del 2020 e al dPCM 26 aprile 2020 - anche in considerazione della sopraggiunta normativa statale - **ciò che rileva evidenziare è lo strumento normativo utilizzato dalla Provincia in luogo dell’ordinanza contingibile e urgente adottata ai sensi dell’articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.** La legge provinciale mediante la quale introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte dall’articolo 2 del decreto legge n. 33 del 2020, appare infatti, uno strumento quantomeno inadeguato e inidoneo a rispondere in tempi ridotti e con la necessaria duttilità

alle specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento o di diminuzione del rischio sanitario, valutate in relazione ai monitoraggi giornalmente eseguiti dalle regioni sull'andamento della situazione epidemiologica nel proprio territorio. La legge inoltre si pone come una legge di dettaglio che mal concilia l'esigenza di un adeguamento rapido delle misure di contenimento con essa disposte al repentino variare della situazione epidemiologica in considerazione dei tempi richiesti dal procedimento di modifica dell'atto normativo cui si dovrebbe far ricorso ogni volta ne ricorresse l'esigenza.

RICHIESTE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME

1. In base all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 (c.d. "clausola di salvaguardia"), come riconosciuto dalla Corte Costituzionale, le maggiori attribuzioni riconosciute in via concorrente alle regioni a Statuto ordinario si estendono anche alle Regioni e Province autonome. Nella materia concorrente della tutela della salute, spetta allo Stato la definizione dei principi fondamentali in materia, alle Regioni la disciplina dell'organizzazione sanitaria.

2. Il finanziamento del sistema sanitario tuttavia è differente tra Regioni a Statuto ordinario e regioni a Statuto speciale. A differenza delle Regioni a Statuto ordinario, che gestiscono le relative funzioni sulla base dei trasferimenti di risorse concordate in sede di Conferenza unificata Stato –Regioni, le Regioni a Statuto speciale provvedono esclusivamente con risorse "proprie" alla copertura delle spese sostenute per il settore sanitario, attraverso la compartecipazione ai tributi erariali alle medesime riconosciute, come sintetizzato nella tabella dedicata.

3. Questa differenziazione ha portato all'apertura di un confronto politico con l'istituzione di un tavolo ad hoc finalizzato ad individuare, a favore delle Regioni a Statuto speciale e le Province autonome, le possibili azioni dello Stato a sostegno degli effetti negativi sull'economia, sul bilancio regionale e sui bilanci degli enti locali idonee a scongiurare un drastico ridimensionamento dell'offerta sanitaria.

4. In particolare, le predette regioni e provincie autonome hanno sottoposto all'attenzione del Governo una serie di misure, come di seguito sintetizzate, tese a compensare il mancato gettito erariale:

- a) necessità di eliminare il contributo al risanamento della Finanza Pubblica per gli esercizi 2020 e 2021;
- b) urgenza di prevedere misure di equilibrio dei bilanci dei Comuni;
- c) bisogno di concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito e ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse derivanti da debito;
- d) opportunità di individuare nuove modalità di ripiano del disavanzo di bilancio.

La **Tabella 1**, evidenzia in termini analitici i contenuti delle richieste avanzate da ciascuna Regione a statuto speciale e Provincia autonoma.

RISORSE FINANZIARIE FONDO EMERGENZA (DATI BORRELLI)

Così chiarito il quadro generale, passiamo a quello dei finanziamenti. Ad oggi il Governo ha stanziato risorse per complessivi

Delibera stato emergenza 31 gennaio 2020 , per l'attuazione dei primi interventi, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.	euro 5 milioni
Decreto Legge del 23 febbraio 2020 n.6 , a valere sul Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile	euro 20 milioni
Delibera del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2020 , ulteriore stanziamento a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;	ulteriori euro 100 milioni
Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, art. 18, c. 3	euro 1.650 milioni
Decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, art. 14 Integrazione per l'anno 2020 del Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile (di cui 1.000 milioni di euro da destinare agli interventi di competenza del commissario straordinario)	euro 1.500 milioni
TOTALE STANZIAMENTI	euro 3.275 milioni

DISTRIBUZIONE MATERIALE ALLA DATA DEL 18 MAGGIO

Proprio in virtù del ruolo allo Stato, in conformità ai principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, si è provveduto alla distribuzione del materiale sanitario su tutto il territorio nazionale.

CONSUMABILI	286.514.479	NON CONSUMABILI	584.183
Altri prodotti	8.148	Altri prodotti	18.981
calzari	6.754.535	aspiratori	842
Camici	604.438	centrali di monitoraggio	36
caschi	58.633	ecotomografi	186
cuffie	2.703.750	elettrocardiografi	25
guanti	20.275.330	laringoscopio	2.988
igienizzante	208.448	monitor	6.024
KIT	127.310	occhiali	519.935
mascherine	249.398.031	pompe	10.610
perossido	17.960	saturimetri	139
Sistema aspirazione	1.483	termometri	19.783
Tamponi	5.162.642	umidificatore	104
Tubi endotracheali	146.740	ventilatori	4.530
Tute di protezione	621.292		
Visiere	425.739		

Nel periodo dell'emergenza, gli acquisti sono stati effettuati da protezione civile, dalle regioni e da ultimo dal Commissario straordinario. Uno dei temi che si sono posti è stato quello di stabilire se agli acquisti effettuati dalle regioni spettasse il rimborso da parte delle risorse statali.

Al riguardo si possono distinguere tre fasi.

La prima, decorrente dal 24 febbraio al 3 marzo, ha visto le regioni agire quali soggetti attuatori ed acquistare materiali sanitari, per un totale di 62 milioni di euro, previa autorizzazione del Capo dipartimento della protezione civile. Tali spese, una volta rendicontate, saranno rimborsate a valere sulle risorse statali. Ovviamente ciò che è stato acquistato con le risorse statali, confluirà nel piano generale della distribuzione di protezione civile. Pertanto la struttura commissariale contabilizzerà le acquisizioni e le caricherà sul sistema al fine di assicurare la massima trasparenza e informazione dei cittadini.

Una seconda fase è quella che va dal 4 marzo al 6 aprile. In questo caso le regioni hanno acquistato materiale per circa 346 milioni, autorizzati con riserva dal Capo del Dipartimento di protezione civile. Tali spese saranno rimborsate ove vengano considerate compatibili e nella misura consentita dal flusso di risorse messo a disposizione del Commissario.

Per le acquisizioni successive al 6 aprile in poi, gli acquisti con le risorse statali saranno centralizzati in capo al Commissario straordinario e contabilizzati nel sistema. Quelle effettuate dalle Regioni, saranno a carico delle regioni con risorse proprie. Le necessità connesse all'assistenza volontaria e domiciliare, che non rientrano nell'acquisizione centralizzata, ove richieste saranno di volta in volta analizzate, ed eventualmente, autorizzate.

LE MISURE FINANZIARIE CONTENUTE NEI DECRETI LEGGE

➤ **IL DECRETO cd CURA ITALIA** (D.L. 17 MARZO 2020, N. 18)

Prevede un insieme organico di misure fiscali e di politica economica volte ad assicurare il necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese di tutto il Paese agendo lungo quattro linee principali di intervento.

1. il potenziamento del sistema sanitario: stanziamento risorse per il sistema sanitario volte a garantire personale, strumenti e mezzi necessari prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia.

2. la protezione del lavoro e dei redditi: introduce misure volte a proteggere i redditi e il lavoro ed evitare l'aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione attraverso l'estensione della platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali esistenti (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga); la riduzione in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti e la sospensione dei licenziamenti per motivi economici durante il periodo di emergenza.

3. la liquidità delle imprese e delle famiglie: dispone lo slittamento delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi; prevede l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI); riconosce garanzie dello Stato su finanziamenti ed esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori.

4. la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte: prevede aiuti settoriali per comparti danneggiati, quali turistico-alberghiero, trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

➤ **IL DECRETO cd. LIQUIDITÀ** (D.L. 8 APRILE 2020, N. 23)

Rafforzate le misure per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese assicurando un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia. Il Decreto prevede:

1) un **ulteriore rinvio di adempimenti fiscali da parte di lavoratori e imprese**;

2) il **potenziamento delle garanzie** concesse attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia;

3) una **maggiore celerità dei pagamenti della PA verso i propri fornitori**;

4) l'**estensione del Golden power**, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

➤ **IL DECRETO cd. RILANCIO**

Integrato di **1.500 milioni di euro per l'anno 2020** il Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile, **di cui 1.000 milioni di euro da destinare agli interventi di competenza del commissario straordinario** (art.14).

- Aiuti di stato: introdotta la possibilità di beneficiare di aiuti di stato in deroga al c.d. principio Deggendorf, per sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus (Art. 53 e seguenti).

- Istituito un Fondo di **1,5 miliardi** di euro per l'anno 2020 per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione delle Regioni e delle Province autonome.(art.111).

- Istituito un Fondo di **200 milioni** di euro per l'anno 2020 in favore dei comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, brescia, Cremona, lodi e Piacenza e i comuni dichiarati zona rossa (art. 112).

- Previsto uno stanziamento fondo aggiuntivo di **40 milioni** di euro per le emittenti locali che sono in prima linea nell'informazione di emergenza, al fine di garantire che sia veicolata l'informazione riguardante l'emergenza Covid 19 dell'autorità governativa nazionale, del parlamento e della protezione civile, all'interno degli spazi informativi delle emittenti locali stesse.(art.198)

- Previste ulteriori misure a tutela della salute e della sicurezza, a sostegno alle imprese e all'economia, tra le quali rientrano specifiche previsioni per gli aiuti di Stato, misure in favore dei lavoratori, per la disabilità e la famiglia.

- Previste misure fiscali e disposizioni per la tutela del risparmio nel settore creditizio, nonché misure di settore riguardanti tutti gli ambiti istituzionali: per il turismo e la cultura, per l'editoria, per le infrastrutture e i trasporti, per lo sport, per l'agricoltura, per l'ambiente, in materia di giustizia, istruzione, università e ricerca, per l'innovazione tecnologica, per la coesione territoriale.

- Introdotte disposizioni volte ad accelerare i concorsi - attraverso il decentramento e la digitalizzazione delle procedure, la velocizzazione dei concorsi e la conclusione delle procedure sospese – e alla disciplina in materia di lavoro agile e di personale delle pubbliche amministrazioni

In particolare: aiuti di stato e norma “ombrello”

- In corrispondenza dell'emanazione da parte della Commissione europea del c.d. *framework* (“Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid19”), che di fatto alleggerisce notevolmente gli oneri relativi alle notifiche, il Governo ha previsto all'interno del D.L. Rilancio una serie di disposizioni in tema di aiuti di Stato.
- La disciplina regola gli aiuti di Stato concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali, garanzie sui prestiti alle imprese o tassi d'interesse agevolati per i prestiti stessi. Particolare attenzione è rivolta alle imprese che si occupano di ricerca e sviluppo, o che producano prodotti, o costruiscono, o migliorano infrastrutture connessi al Covid19.
- Un articolo ad hoc è dedicato agli aiuti sotto forma di sovvenzione per il pagamento dei salari ai dipendenti allo scopo di evitare licenziamenti durante la pandemia Covid19.
- Si prevede la possibilità di una notifica generale, cd “norma ombrello”, operata dallo Stato nelle more di più specifiche notifiche regionali. Il Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla notifica del regime-quadro alla Commissione europea, nonché alla registrazione nei registri sugli aiuti di Stato RNA, SIAN e SIPA.
- Ogni misura di aiuto adottata sarà comunque identificata attraverso l'adozione di un unico codice identificativo “Codice identificativo RNA-CAR”.
- Tutti gli aiuti potranno essere concessi esclusivamente fino al 31 dicembre 2020.

RISORSE FINANZIARIE PER IL SSN (DATI MEF)

Per quanto riguarda, invece, specificatamente il SSN, ed alla maggior spesa corrente posta a carico dello stesso per fronteggiare il *covid-19*, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

il decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 (successivamente abrogato e confluito nel decreto legge 18/2020), recante disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19, ha stabilito misure straordinarie in capo agli enti del SSN fra le quali rilevano il reclutamento di personale sanitario, il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, l'incremento del monte ore di lavoro degli specialisti ambulatoriali, l'istituzione urgente di unità speciali per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19. Inoltre l'articolo 17 del citato decreto-legge n. 14 ha autorizzato la spesa complessiva di 660 milioni di euro per l'anno 2020 a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per lo stesso anno, per l'attuazione delle richiamate disposizioni, da ripartire con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze tra tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019;

- **il decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020**, pubblicato nella GU del 13 marzo 2020, n. 66, adottato in attuazione del citato decreto-legge n. 14 del 2020, ha provveduto a ripartire fra le regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano il citato finanziamento di 660 milioni di euro;

- **il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18**, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, nello stabilire ulteriori misure emergenziali da adottarsi da parte del SSN, con oneri a carico del finanziamento sanitario corrente per ulteriori 750 milioni di euro, all'articolo 18 ha incrementato il medesimo finanziamento sanitario per l'anno 2020 di 1.410 milioni di euro allo scopo fronteggiare sia gli interventi urgenti posti a carico del SSN dallo stesso decreto-legge n. 18 sia quelli già stabiliti dal decreto-legge n. 14 citato, ripartendo altresì l'importo di 750 milioni di euro; il medesimo decreto legge 18/2020 ha altresì stabilito la necessità di predisporre a cura di ogni regione un programma operativo con l'individuazione delle misure per la gestione dell'emergenza sui territori regionali e una contabilità separata per la rendicontazione delle spese covid-19. Il monitoraggio del programma operativo e delle spese sono a cura dei competenti Ministeri dell'economia e delle finanze e della salute;

- il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha adottato gli atti per il trasferimento delle richiamate risorse: l'importo complessivo di 1.410 milioni di euro è stato accreditato sui conti di tesoreria regionali in data 26 marzo 2020.

Con riferimento alla maggiore spesa per investimenti posta a carico del Servizio sanitario nazionale, stabilita per fronteggiare il covid-19 si fa presente quanto segue:

- **il citato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18**, all'articolo 4, ha disciplinato l'attivazione di aree sanitarie temporanee, con oneri nella misura massima di 50 milioni di euro, a carico del finanziamento vigente per interventi di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 e successivi rifinanziamenti. Il medesimo decreto ha ripartito le risorse fra tutte le regioni e le province autonome (tabella B del medesimo decreto) ed ha previsto, in luogo dell'ordinaria sottoscrizione di Accordi di programma con le regioni, un procedimento amministrativo veloce consistente nell'ammissione a finanziamento delle opere proposte dalle regioni con decreto del Ministro della salute. Il MEF trasferirà le risorse per stati di avanzamento dei lavori.

Alla data del 6 maggio 2020 non risultano adottati decreti di ammissione a finanziamento di programmi regionali.

DATI RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

MAGGIOR “SPESA CORRENTE” A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			
	MISURE	AUTORIZZAZIONE	ATTUAZIONE
D.L. 9.03.2020, n. 14	<ul style="list-style-type: none"> - reclutamento personale sanitario, - conferimento incarichi lavoro autonomo, - incremento monte ore lavoro specialisti ambulatoriali, - istituzione urgente di unità speciali per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 	€ 660 mln - anno 2020	€ 660 mln - anno 2020 (D.Rag.Gen.Stato 10.03.2020)
D.L. 17.03.2020, n. 18	Incremento del finanziamento sanitario	€ 1.410 mln - anno 2020	€ 1.410 mln - anno 2020 (accredito conti di tesoreria del 26.03.2020)

MAGGIOR “SPESA CORRENTE” A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			
	MISURE	AUTORIZZAZIONE	ATTUAZIONE
D.L. 9.03.2020, n. 14	<ul style="list-style-type: none"> - reclutamento personale sanitario, - conferimento incarichi lavoro autonomo, - incremento monte ore lavoro specialisti ambulatoriali, - istituzione urgente di unità speciali per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 	€ 660 mln - anno 2020	€ 660 mln - anno 2020 (D.Rag.Gen.Stato 10.03.2020)
D.L. 17.03.2020, n. 18	Incremento del finanziamento sanitario	€ 1.410 mln - anno 2020	€ 1.410 mln - anno 2020 (accredito conti di tesoreria del 26.03.2020)

Tabella 1

MISURE DI NATURA FINANZIARIA CONSEGUENTI ALLA PERDITA DI GETTITO TRIBUTARIO CAUSATA DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, RICHIESTE DALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DALLE PROVINCE AUTONOME

FRULI VENEZIA GIULIA	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 (perdita di gettito quantificata in 700 milioni di euro)	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni del FVG facendoli transitare sul bilancio della Regione	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga e ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse derivanti da debito per interventi emergenziali di spesa corrente non ricorrente	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)
VALLE D'AOSTA	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 (stabilito dalla Lg. 145/2018 in 102,8 milioni euro annui)	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni della Valle d'Aosta facendoli transitare sul bilancio della Regione	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga e ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse derivanti da debito per interventi emergenziali di spesa corrente non ricorrente	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)
SICILIA	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 (perdita di gettito quantificata in 1,1 miliardi di euro)	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni della Sicilia facendoli transitare sul bilancio della Regione	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)
SARDEGNA	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni della Sardegna facendoli transitare sul bilancio della Regione	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)

TRENTINO –ALTO ADIGE	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 (perdita di gettito quantificata in 15 milioni di euro)			Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 (perdita di gettito quantificata in 400 milioni di euro) Sospensione per due anni degli accordi finanziari con lo stato (Accordo di Milano e Patto di Garanzia)	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni del territorio provinciale facendoli transitare sul bilancio della Provincia autonoma di Trento	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga e ampliamento della possibilità di utilizzo delle risorse derivanti da debito per interventi emergenziali di spesa corrente non ricorrente	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Annullamento del contributo al risanamento della Finanza pubblica dovuto per gli esercizi 2020 e 2021 Sospensione per due anni degli accordi finanziari con lo stato (Accordo di Milano e Patto di Garanzia)	Previsione di misure di riequilibrio dei bilanci dei Comuni del territorio provinciale facendoli transitare sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano	Concessione di spazi per la contrazione di nuovo debito in deroga, anche attraverso emissione di bond regionali	Ripianamento del disavanzo di bilancio generato dalla crisi in 20 anni in deroga al piano di recupero in 3 esercizi (ex legge 243/2012)

COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO ERARIALE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME

Valle d'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> - l'intero gettito di imposte erariali sul reddito e sul patrimonio (IRPEF, imposta sul reddito delle società, imposta sulle successioni), IVA (compresa quella all'esportazione) e accisa sulla benzina e sugli altri prodotti energetici, sui tabacchi, sull'energia elettrica; - i 9 decimi delle imposte erariali sugli affari (registro, bollo, ipotecarie, concessioni) e proventi del lotto.
Province autonome di Trento e di Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> - 8 decimi dell'IVA generale; - 9 decimi di tutte le altre imposte erariali (compresa l'IVA all'importazione), salvo le imposte devolute al Trentino Alto Adige; - attribuita la facoltà di disciplinare interventi di credito d'imposta e quantificate le quote delle accise sugli "altri prodotti energetici" (legge stabilità 2015); <p>Per le concessioni delle grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico è attribuita alle Province Autonome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la potestà legislativa su modalità e procedure di assegnazione delle concessioni; - il trasferimento in proprietà delle opere in stato di regolare funzionamento.
Friuli-Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> - 5,91 decimi di : <ul style="list-style-type: none"> ▪ IRPEF ▪ IRES ▪ IVA ▪ accise sull'energia elettrica e sui tabacchi ▪ altri tributi erariali ad eccezione di alcune accise, ▪ imposta sugli oli lubrificanti, delle entrate derivanti dai giochi, della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto e della tassa automobilistica - 2,975 decimi di compartecipazioni al gettito dell'accisa sulle benzine; - 3,034 decimi di accisa sul gasolio.
Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> - 7,10 decimi del gettito IRPEF - 3,64 decimi del gettito dell'IVA - intero gettito delle altre entrate tributarie, ad eccezione delle imposte di produzione (ora, accise) e dei proventi del monopolio dei tabacchi e del lotto esplicitamente attribuite allo Stato.
Sardegna	<ul style="list-style-type: none"> - 7 decimi dell'IRPEF e dell'IRPEG, - 9 decimi delle imposte ipotecarie, bollo e registro, concessioni, energia elettrica, fabbricazione (accise), - 5 decimi delle imposte sulle successioni e donazioni; - 9 decimi dell'IVA; - 7 decimi di tutte le altre entrate erariali.
Trentino-Alto Adige	<ul style="list-style-type: none"> - intero gettito delle imposte ipotecarie, - 9 decimi delle imposte sulle successioni e donazioni e dei proventi del lotto e un decimo dell'IVA generale. <p>Alle Province autonome di Trento e di Bolzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 decimi dell'IVA generale - 9 decimi di tutte le altre imposte erariali (compresa l'IVA all'importazione), salvo le imposte devolute al Trentino Alto Adige. - attribuita la facoltà di disciplinare interventi di credito d'imposta e quantificate le quote delle accise sugli "altri prodotti energetici" (legge stabilità 2015) <p>Per le concessioni delle grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico è attribuita alle Province Autonome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la potestà legislativa su modalità e procedure di assegnazione delle concessioni; - il trasferimento in proprietà delle opere in stato di regolare funzionamento.

Allegato 1

ELENCO DEI DECRETI- LEGGE

(n. 13)

- **DECRETO LEGGE RILANCIO (IN CORSO DI PUBBLICAZIONE)**

- **DECRETO-LEGGE 16 MAGGIO 2020, N. 33**, “Ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID -19”

- **DECRETO-LEGGE 10 MAGGIO 2020, N. 30**, “Modalità di acquisizione e gestione dei dati per studi epidemiologici e statistiche affidabili e complete sullo stato immunitario della popolazione”

- **DECRETO-LEGGE 10 MAGGIO 2020, N. 29**, “Misure in materia di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena, di sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, di persone detenute o internate per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso, terroristico e mafioso”

- **DECRETO-LEGGE 30 APRILE 2020, N. 28** “Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure volte ad integrare la disciplina dell'ordinamento penitenziario in materia di rinvio dell'esecuzione della pena in detenzione domiciliare e permessi nel caso di detenuti per reati gravi o sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis

- **DECRETO-LEGGE DEL 8 APRILE 2020, N. 23 (CD. “LIQUIDITÀ”)** contenente misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali dei settori strategici nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali

- **DECRETO-LEGGE DEL 8 APRILE 2020, N. 22** Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato

- **DECRETO-LEGGE DEL 25 MARZO 2020, N. 19** contenente nuove misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID -19

- **DECRETO-LEGGE DEL 17 MARZO 2020, N. 18 (C.D. “CURA ITALIA”)** (Convertito con modificazioni dalla legge. 24 aprile 2020, n. 27) contenente misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie lavoratori e imprese

- **DECRETO-LEGGE DEL 9 MARZO 2020, N. 14.** (Abrogato dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, di conversione del DL n. 18 del 2020) contenete misure urgenti di potenziamento della rete di assistenza territoriale e delle funzioni del Ministro della salute

- **DECRETO-LEGGE DEL 8 MARZO 2020, N. 11.** (Abrogato dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, di conversione del DL n. 18 del 2020) contenente misure per contenere gli effetti negativi sull'attività giudiziaria;

- **DECRETO-LEGGE DEL 2 MARZO 2020, N. 9.** (Abrogato dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, di conversione del DL n. 18 del 2020) contenente disposizioni di contenimento degli effetti negativi sul tessuto economico sociale

- **DECRETO-LEGGE DEL 23 FEBBRAIO 2020, N. 6.** (decreto convertito con modificazioni dalla legge. 5 marzo 2020, n. 13 e quasi interamente abrogato dal D.L. N. 19/2020) contenente le misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia COVID -19

Allegato 2**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri****(n. 14)**

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020** - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020** - Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020** - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2020** - Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020** - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020** - Ulteriori misure urgenti per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020** - Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 marzo 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020** - Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

DECRETO LEGGE RILANCIO

Il decreto legge c.d. Rilancio, bollinato il 19 maggio 2020, si articola in 265 articoli suddivisi in 8 titoli.

Si segnalano sin da ora i seguenti articoli, derivanti da emendamenti al disegno di decreto legge “rilancio” segnalati dagli uffici del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o concernenti materie di interesse:

- **rifinanziamento fondo emergenze nazionali** e proroga dei termini previsti per la scadenza di stati di emergenza e contabilita' speciali (art. 14)
- regime quadro della disciplina degli **aiuti di stato** (artt. 53 – 64)
- **fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome** (art. 111)
- fondo comuni ricadenti nei territori delle province bergamo, brescia, cremona, lodi e piacenza (art. 112)
- **fondo emergenze emittenti locali** (art. 195)
- **procedure assunzionali del dipartimento della protezione civile** (art. 261)

Di seguito una tabella che riporta in estrema sintesi i contenuti salienti del decreto legge, suddivisi per titoli.

TITOLO I SALUTE E SICUREZZA (ART. 1 - 23)	ASSISTENZA TERRITORIALE RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA IN EMERGENZA COVID-19 INCREMENTO DELLE BORSE DI STUDIO DEGLI SPECIALIZZANDI MODALITÀ STRAORDINARIE DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE E L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ PROROGA VALIDITÀ DELLE RICETTE E PIANI TERAPEUTICI, <u>RIFINANZIAMENTO FONDO EMERGENZE NAZIONALI E PROROGA DEI TERMINI PREVISTI PER LA SCADENZA DI STATI DI EMERGENZA E CONTABILITA' SPECIALI (art. 14)</u>
--	--

	<p>FUNZIONAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA SANITÀ MILITARE</p> <p>MISURE PER LA FUNZIONALITÀ DELLE FORZE ARMATE, DEL MINISTERO DELL'INTERNO, DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>
<p>TITOLO II</p> <p>SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ALL'ECONOMIA</p> <p>(ART. 24 - 65)</p>	<p>MISURE DI SOSTEGNO</p> <p>VERSAMENTO DELL'IRAP</p> <p>CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO</p> <p>INCREMENTO FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI</p> <p>RIDUZIONE DEGLI ONERI DELLE BOLLETTE ELETTRICHE</p> <p>BUONI FRUTTIFERI POSTALI</p> <p>MISURE DI SOSTEGNO</p> <p>VERSAMENTO DELL'IRAP</p> <p>CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO</p> <p>INCREMENTO FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI</p> <p>RIDUZIONE DEGLI ONERI DELLE BOLLETTE ELETTRICHE</p> <p>BUONI FRUTTIFERI POSTALI</p> <p>AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. – INVITALIA</p> <p>MISURE PER LE ESPORTAZIONI E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE</p> <p><u>REGIME QUADRO DELLA DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO (ARTT. 53 - 64)</u></p> <p>DEROGA AL DIVIETO DI CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO A IMPRESE BENEFICIARIE DI AIUTI DI STATO ILLEGALI NON RIMBORSATI</p> <p>AIUTI SOTTO FORMA DI SOVVENZIONI DIRETTE, ANTICIPI RIMBORSABILI O AGEVOLAZIONI FISCALIAIUTI SOTTO FORMA DI GARANZIE SUI PRESTITI ALLE IMPRESE</p> <p>AIUTI SOTTO FORMA DI TASSI D'INTERESSE AGEVOLATI PER I PRESTITI ALLE IMPRESE</p>

	<p>AIUTI ALLE IMPRESE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO IN MATERIA DI COVID-19 AIUTI ALLE IMPRESE PER GLI INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE DI PROVA E UPSCALING</p> <p>AIUTI ALLE IMPRESE AGLI INVESTIMENTI PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI CONNESSI AL COVID-19</p> <p>AIUTI SOTTO FORMA DI SOVVENZIONI PER IL PAGAMENTO DEI SALARI DEI DIPENDENTI PER EVITARE I LICENZIAMENTI DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19</p> <p>ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA REGISTRAZIONE DEGLI AIUTI</p> <p>ADEGUAMENTO E MODICHE AL REGISTRO NAZIONALE AIUTI DI STATO E AI REGISTRI AIUTI DI STATO SIAN E SIPA</p>
<p>TITOLO III</p> <p>MISURE IN FAVORE DEI LAVORATORI (ART. 66 - 103)</p>	<p>MODIFICHE AL DECRETO LEGGE N. 18 DEL 2020</p> <p>FONDO DI GARANZIA PER L'ACCESSO ALL'ANTICIPAZIONE DEI TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE</p> <p>TRATTAMENTO ORDINARIO DI INTEGRAZIONE SALARIALE</p> <p>CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA</p> <p>AMMORTIZZATORI SOCIALI</p> <p>CONGEDI PER I DIPENDENTI</p> <p>TUTELA DEL PERIODO DI SORVEGLIANZA ATTIVA DEI LAVORATORI DEL SETTORE PRIVATO</p> <p>CONTRIBUTI PER LA SICUREZZA E IL POTENZIAMENTO DEI PRESIDII SANITARI IN FAVORE DI ENTI DEL TERZO SETTORE</p> <p>LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO</p> <p>SOSPENSIONE DEI TERMINI NEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ED EFFETTI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI IN SCADENZA</p> <p>ALTRE MISURE URGENTI IN MATERIA DI LAVORO E POLITICHE SOCIALI</p> <p>REDDITO DI EMERGENZA</p> <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>LAVORO AGILE</p> <p>ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DISTANZA</p> <p>NASPI E DIS- COLL</p>

	<p>PROROGA O RINNOVO DI CONTRATTI A TERMINE LAVORO AGRICOLO MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO NEI LUOGHI DI LAVORO LAVORATORI SPORTIVI TERZO SETTORE INCREMENTO FONDO TERZO SETTORE OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO AVVALIMENTO COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DEL LAVORO EMERSIONE DI RAPPORTI DI LAVORO</p>
<p>TITOLO IV DISPOSIZIONI PER LA DISABILITÀ E LA FAMIGLIA (ART. 104 - 105)</p>	<p>ASSISTENZA E SERVIZI PER LA DISABILITÀ FINANZIAMENTO DEI CENTRI ESTIVI 2020 E CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA</p>
<p>TITOLO V ENTI TERRITORIALI E DEBITI COMMERCIALI DEGLI ENTI TERRITORIALI (ART. 106 - 118)</p>	<p>FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DEGLI ENTI LOCALI REINTEGRO FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALIMENTARE ANTICIPAZIONE DELLE RISORSE IN FAVORE DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (ART. 111) FONDO COMUNI RICADENTI NEI TERRITORI DELLE PROVINCE BERGAMO, BRESCIA, CREMONA, LODI E PIACENZA (ART. 112) CESSIONE DEI CREDITI FONDO DI LIQUIDITÀ PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI COMMERCIALI DEGLI ENTI TERRITORIALI PAGAMENTO DEI DEBITI DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ANTICIPO DEL FINANZIAMENTO SANITARIO CORRENTE E DI PAGAMENTO DEI DEBITI DEGLI ENTI SANITARI</p>

	RIASSEGNAZIONE AL FONDO AMMORTAMENTO TITOLI DI STATO
TITOLO VI MISURE FISCALI (ART. 119 - 164)	<p>INCENTIVI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, SISMA BONUS, FOTOVOLTAICO E COLONNINE DI RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI</p> <p>CREDITO D'IMPOSTA PER L'ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO</p> <p>CESSIONE DEI CREDITI D'IMPOSTA RICONOSCIUTI DA PROVVEDIMENTI EMANATI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA</p> <p>RIDUZIONE ALIQUOTA IVA PER LE CESSIONI DI BENI NECESSARI PER IL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19</p> <p>PROROGA DEI TERMINI DI RIPRESA DELLA RISCOSSIONE DEI VERSAMENTI SOSPESI</p> <p>DIFFERIMENTO DI ALCUNI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ACCISA</p> <p>DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA TRIBUTARIE E CONTRIBUTO UNIFICATO</p> <p>ALLINEAMENTO TERMINI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE E DELLE ALIQUOTE TARI E IMU CON IL TERMINE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020</p> <p>RINVIO DELLA DECORRENZA DEL SERVIZIO DI ELABORAZIONE, DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE, DELLE BOZZE PRECOMPILATE DEI DOCUMENTI IVA</p> <p>INDENNITÀ REQUISIZIONE STRUTTURE ALBERGHIERE</p> <p>PROROGA DEI TERMINI AL FINE DI FAVORIRE LA GRADUALE RIPRESA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIALI</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</p> <p>PROROGA DEL PAGAMENTO DEI DIRITTI DOGANALI</p> <p>PROROGA IN MATERIA DI TABACCHI</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</p>
TITOLO VII DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DEL RISPARMIO NEL SETTORE CREDITIZIO	<p>GARANZIA DELLO STATO SU PASSIVITÀ DI NUOVA EMISSIONE</p> <p>REGIME DI SOSTEGNO PUBBLICO PER L'ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI BANCHE DI RIDOTTE DIMENSIONI</p>

<p>(ART. 165 – 175)</p>	<p>TITOLO VIII MISURE DI SETTORE (ART. 176 - 264)</p>
	<p>MISURE PER IL TURISMO E LA CULTURA (ART. 179 e ss) TAX CREDIT VACANZE ESENZIONI DALL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA-IMU PER IL SETTORE TURISTICO FONDO TURISMO PROMOZIONE TURISTICA IN ITALIA SOSTEGNO DELLE IMPRESE DI PUBBLICO ESERCIZIO FONDO CULTURA SOSTEGNO DI ARTISTI, INTERPRETI ED ESECUTORI</p>
	<p>MISURE PER L'EDITORIA (ART. 189 e ss) CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI REGIME DI FORFETTIZZAZIONE DELLE RESE DEI GIORNALI BONUS UNA TANTUM EDICOLE <u>FONDO EMERGENZE EMITTENTI LOCALI (ART. 195)</u></p>
	<p>MISURE PER LE INFRASTRUTTURE E I TRASPORTI (ART. 199 e ss) INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE FERROVIARIE FERROBONUS E MAREBONUS ISTITUZIONE FONDO COMPENSAZIONE DANNI SETTORE AEREO DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO PORTUALE E DI TRASPORTI MARITTIMI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE INCREMENTO FONDO SALVA-OPERE MISURE PER INCENTIVARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE TRASPORTO AEREO</p>

<p>DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI COLLEGAMENTO MARITTIMO IN REGIME DI SERVIZIO PUBBLICO CON LE ISOLE MAGGIORI E MINORI</p> <p>DISPOSIZIONI PER IL RILANCIO DEL SETTORE FERROVIARIO</p> <p>DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO</p> <p>CONTRIBUTO STRAORDINARIO A COMPENSAZIONE DEI MINORI INCASSI ANAS</p> <p>MISURE DI TUTELA PER I PENDOLARI DI TRASPORTO FERROVIARIO E TPL</p>	
<p>MISURE PER LO SPORT (ART. 219 e ss)</p> <p>DISPOSIZIONI IN TEMA DI IMPIANTI SPORTIVI</p> <p>COSTITUZIONE DEL "FONDO PER IL RILANCIO DEL SISTEMA SPORTIVO NAZIONALE"</p>	
<p>MISURE IN MATERIA DI GIUSTIZIA (ART. 222 e ss)</p> <p>MISURE URGENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLE STRUTTURE</p> <p>DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FONDO UNICO GIUSTIZIA</p>	
<p>MISURE PER L'AGRICOLTURA, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (ART. 225 e ss)</p> <p>EMERGENZIALE A TUTELA DELLE FILIERE IN CRISI</p> <p>FONDO EMERGENZA ALIMENTARE</p> <p>MUTUI CONSORZI DI BONIFICA</p>	
<p>MISURE PER L'AMBIENTE (ART. 230 e ss)</p> <p>SOSTEGNO ALLE ZONE ECONOMICHE AMBIENTALI</p> <p>MISURE PER INCENTIVARE LA MOBILITA' SOSTENIBILE</p> <p>MISURE URGENTI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	
<p>MISURE IN MATERIA DI ISTRUZIONE (ART. 233 e ss)</p> <p>INCREMENTO POSTI CONCORSI BANDITI</p>	

<p>MISURE PER SICUREZZA E PROTEZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI E PER LO SVOLGIMENTO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA DELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021</p> <p>EDILIZIA SCOLASTICA</p> <p>MISURE PER IL SISTEMA INFORMATIVO PER IL SUPPORTO ALL'ISTRUZIONE SCOLASTICA</p> <p>FONDO PER L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 PRESSO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE</p>	
<p>MISURE IN MATERIA DI UNIVERSITÀ E RICERCA (ART. 239 e ss)</p> <p>MISURE A SOSTEGNO DELLE UNIVERSITÀ, DELLE ISTITUZIONI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA MUSICALE E COREUTICA E DEGLI ENTI DI RICERCA</p> <p>MISURE URGENTI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI ED IN MATERIA DI SPECIALIZZAZIONI DI AREA SANITARIA AD ACCESSO RISERVATO AI MEDICI</p> <p>PIANO DI INVESTIMENTI STRAORDINARIO NELL'ATTIVITÀ DI RICERCA</p> <p>MISURE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA</p>	
<p>COESIONE TERRITORIALE (ART. 244 e ss)</p> <p>UTILIZZO DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE PER IL CONTRASTO ALL'EMERGENZA COVID-19</p> <p>CONTRIBUTO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI AL CONTRASTO DELL'EMERGENZA COVID-19</p> <p>INCREMENTO DEL FONDO DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE AREE INTERNE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19</p> <p>CREDITO DI IMPOSTA PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO NELLE AREE DEL MEZZOGIORNO</p> <p>MISURA DI SOSTEGNO AL FABBISOGNO DI CIRCOLANTE DEI BENEFICIARI DI "RESTO AL SUD" PER FAR FRONTE AGLI EFFETTI DELL'EMERGENZA SANITARIA</p> <p>SOSTEGNO AL TERZO SETTORE NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO</p>	
<p>ACCELERAZIONE CONCORSI (ART. 250 e ss)</p> <p>DECENTRAMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE</p> <p>DISPOSIZIONI PER LA VELOCIZZAZIONE DEI CONCORSI E PER LA CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE SOPESE</p> <p>MODALITÀ STRAORDINARIE DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE,</p>	

	DELLA GIUSTIZIA, PER MAGISTRATO ORDINARIO MISURE PER LA FUNZIONALITÀ DELLE FORZE ARMATE, DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN MATERIA DI PROCEDURE CONCORSUALI PROCEDURE ASSUNZIONALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (art. 261) DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO AGILE E PER IL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
	MISURE URGENTI DI SEMPLIFICAZIONE PER IL PERIODO DI EMERGENZA COVID-19 (ART 264) LIBERALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA COVID-19
	DISPOSIZIONI FINANZIARIE FINALI (ART. 265)

DATI COMPLESSIVI NAZIONALI

CONSUMABILI	286.514.479
Visiere	425.739
Altri prodotti	8.148
calzari	6.754.535
Camici	604.438
caschi	58.633
cuffie	2.703.750
guanti	20.275.330
igienizzante	208.448
KIT	127.310
mascherine	249.398.031
perossido	17.960
Sistema aspirazione	1.483
Tamponi	5.162.642
Tubi endotracheali	146.740
Tute di protezione	621.292
Visiere	375.939

NON CONSUMABILI	584.183
Altri prodotti	18.981
aspiratori	842
centrali di monitoraggio	36
ecotomografi	186
elettrocardiografi	25
laringoscopio	2.988
monitor	6.024
occhiali	519.935
pompe	10.610
saturimetri	139
termometri	19.783
umidificatore	104
ventilatori	4.530

DATI ABRUZZO

CONSUMABILI	7.222.088
Altri prodotti	120
calzari	176.400
Camici	21.229
caschi	2.389
cuffie	73.000
guanti	740.000
igienizzante	180
KIT	3.425
mascherine	6.077.923
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	91.100
Tubi endotracheali	4.206
Tute di protezione	18.579
Visiere	13.537

NON CONSUMABILI	33.940
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	54
monitor	364
occhiali	31.040
pompe	55
saturimetri	5
termometri	1.321
umidificatore	
ventilatori	57

DATI BASILICATA

CONSUMABILI	3.678.457
Altri prodotti	100
calzari	62.779
Camici	3.327
caschi	581
cuffie	22.400
guanti	306.300
igienizzante	144
KIT	1.695
mascherine	3.175.346
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	85.700
Tubi endotracheali	828
Tute di protezione	15.840
Visiere	3.417

NON CONSUMABILI	7.812
Altri prodotti	558
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopia	23
monitor	39
occhiali	7.812
pompe	24
saturimetri	
termometri	540
umidificatore	
ventilatori	61

DATI CALABRIA

CONSUMABILI	4.353.622
Altri prodotti	
calzari	163.379
Camici	7.455
caschi	1.821
cuffie	53.000
guanti	381.980
igienizzante	13.610
KIT	4.880
mascherine	3.563.450
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	147.600
Tubi endotracheali	4.807
Tute di protezione	10.200
Visiere	1.440

NON CONSUMABILI	18.884
Altri prodotti	1.040
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopia	80
monitor	153
occhiali	16.408
pompe	82
saturimetri	
termometri	928
umidificatore	
ventilatori	193

DATI CAMPANIA

CONSUMABILI	11.050.863
Altri prodotti	1.680
calzari	466.779
Camici	34.414
caschi	6.543
cuffie	191.650
guanti	1.433.900
igienizzante	12.866
KIT	6.900
mascherine	8.573.789
perossido	4.490
Sistema aspirazione	
Tamponi	251.400
Tubi endotracheali	10.358
Tute di protezione	31.100
Visiere	24.994

NON CONSUMABILI	25.909
Altri prodotti	1.040
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	240
monitor	427
occhiali	22.960
pompe	490
saturimetri	
termometri	446
umidificatore	
ventilatori	306

DATI EMILIA ROMAGNA

CONSUMABILI	33.746.151
Altri prodotti	240
calzari	669.800
Camici	66.010
caschi	3.216
cuffie	179.000
guanti	1.501.720
igienizzante	42.318
KIT	7.980
mascherine	30.893.272
perossido	
Sistema aspirazione	300
Tamponi	335.500
Tubi endotracheali	8.783
Tute di protezione	37.752
Visiere	260

NON CONSUMABILI	22.536
Altri prodotti	1.044
aspiratori	90
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	44
elettrocardiografi	
laringoscopio	176
monitor	300
occhiali	18.269
pompe	1.035
saturimetri	
termometri	960
umidificatore	12
ventilatori	606

DATI FRIULI – VENEZIA GIULIA

CONSUMABILI	6.469.292
Altri prodotti	
calzari	257.000
Camici	6.200
caschi	149
cuffie	83.000
guanti	698.900
igienizzante	6.518
KIT	1.900
mascherine	5.295.835
perossido	
Sistema aspirazione	49
Tamponi	105.000
Tubi endotracheali	2.335
Tute di protezione	12.206
Visiere	200

NON CONSUMABILI	9.401
Altri prodotti	1.044
aspiratori	24
centrali di monitoraggio	2
ecotomografi	11
elettrocardiografi	
laringoscopio	104
monitor	105
occhiali	7.680
pompe	4
saturimetri	
termometri	350
umidificatore	
ventilatori	77

DATI LAZIO

CONSUMABILI	18.782.220
Altri prodotti	
calzari	537.000
Camici	46.302
caschi	17.067
cuffie	177.000
guanti	1.544.550
igienizzante	15.796
KIT	19.720
mascherine	15.985.165
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	350.900
Tubi endotracheali	22.483
Tute di protezione	46.880
Visiere	19.357

NON CONSUMABILI	61.634
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	243
monitor	322
occhiali	57.150
pompe	334
saturimetri	14
termometri	2.212
umidificatore	
ventilatori	315

DATI LIGURIA

CONSUMABILI	8.533.442
Altri prodotti	3.000
calzari	266.000
Camici	18.250
caschi	289
cuffie	79.000
guanti	610.500
igienizzante	12.120
KIT	1.870
mascherine	7.331.903
perossido	
Sistema aspirazione	63
Tamponi	198.100
Tubi endotracheali	2.841
Tute di protezione	6.825
Visiere	2.681

NON CONSUMABILI	17.020
Altri prodotti	1.044
aspiratori	31
centrali di monitoraggio	1
ecotomografi	33
elettrocardiografi	
laringoscopio	169
monitor	258
occhiali	14.332
pompe	260
saturimetri	
termometri	732
umidificatore	12
ventilatori	148

DATI LOMBARDIA

CONSUMABILI	43.617.402
Altri prodotti	260
calzari	800.379
Camici	45.194
caschi	2.354
cuffie	535.350
guanti	4.304.900
igienizzante	1.628
KIT	9.980
mascherine	36.655.807
perossido	4.490
Sistema aspirazione	408
Tamponi	1.022.100
Tubi endotracheali	8.088
Tute di protezione	54.500
Visiere	171.964

NON CONSUMABILI	33.264
Altri prodotti	1.040
aspiratori	503
centrali di monitoraggio	17
ecotomografi	
elettrocardiografi	25
laringoscopio	279
monitor	1.169
occhiali	25.010
pompe	3.046
saturimetri	
termometri	1.418
umidificatore	56
ventilatori	701

DATI MARCHE

CONSUMABILI	4.918.344
Altri prodotti	144
calzari	190.000
Camici	12.330
caschi	819
cuffie	50.000
guanti	551.900
igienizzante	7.872
KIT	3.870
mascherine	3.963.560
perossido	4.490
Sistema aspirazione	
Tamponi	115.900
Tubi endotracheali	4.273
Tute di protezione	8.372
Visiere	4.814

NON CONSUMABILI	19.165
Altri prodotti	558
aspiratori	31
centrali di monitoraggio	2
ecotomografi	32
elettrocardiografi	
laringoscopio	33
monitor	316
occhiali	16.130
pompe	444
saturimetri	
termometri	1.397
umidificatore	12
ventilatori	210

DATI MOLISE

CONSUMABILI	1.649.357
Altri prodotti	
calzari	5.000
Camici	3.945
caschi	1.159
cuffie	
guanti	60.700
igienizzante	4.032
KIT	1.120
mascherine	1.546.484
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	24.500
Tubi endotracheali	1.367
Tute di protezione	850
Visiere	200

NON CONSUMABILI	5.681
Altri prodotti	
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	13
monitor	23
occhiali	5.500
pompe	13
saturimetri	90
termometri	5
umidificatore	
ventilatori	37

DATI PIEMONTE

CONSUMABILI	17.534.522
Altri prodotti	200
calzari	431.500
Camici	37.500
caschi	6.765
cuffie	187.000
guanti	1.689.400
igienizzante	24.978
KIT	9.305
mascherine	14.601.842
perossido	
Sistema aspirazione	160
Tamponi	459.542
Tubi endotracheali	15.700
Tute di protezione	67.580
Visiere	3.050

NON CONSUMABILI	20.360
Altri prodotti	1.044
aspiratori	88
centrali di monitoraggio	10
ecotomografi	50
elettrocardiografi	
laringoscopio	544
monitor	437
occhiali	15.948
pompe	1.006
saturimetri	
termometri	989
umidificatore	12
ventilatori	232

DATI PUGLIA

CONSUMABILI	13.004.085
Altri prodotti	200
calzari	126.879
Camici	40.220
caschi	4.486
cuffie	30.000
guanti	534.700
igienizzante	10.211
KIT	13.350
mascherine	11.881.215
perossido	4.490
Sistema aspirazione	
Tamponi	338.200
Tubi endotracheali	10.267
Tute di protezione	8.429
Visiere	1.438

NON CONSUMABILI	37.513
Altri prodotti	1.070
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	166
monitor	413
occhiali	34.640
pompe	230
saturimetri	
termometri	736
umidificatore	
ventilatori	258

DATI SARDEGNA

CONSUMABILI	11.380.504
Altri prodotti	1.120
calzari	105.000
Camici	10.010
caschi	1.473
cuffie	74.000
guanti	291.080
igienizzante	4.044
KIT	4.385
mascherine	10.719.492
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	133.100
Tubi endotracheali	4.990
Tute di protezione	24.830
Visiere	6.980

NON CONSUMABILI	22.632
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	68
monitor	271
occhiali	20.190
pompe	69
saturimetri	
termometri	854
umidificatore	
ventilatori	136

DATI SICILIA

CONSUMABILI	8.599.307
Altri prodotti	80
calzari	374.320
Camici	26.405
caschi	5.099
cuffie	126.000
guanti	452.000
igienizzante	11.784
KIT	39.370
mascherine	7.088.201
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	430.200
Tubi endotracheali	23.650
Tute di protezione	17.140
Visiere	5.058

NON CONSUMABILI	162.136
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	207
monitor	406
occhiali	158.808
pompe	230
saturimetri	
termometri	1.146
umidificatore	
ventilatori	295

DATI TOSCANA

CONSUMABILI	23.042.035
Altri prodotti	640
calzari	238.000
Camici	40.190
caschi	1.047
cuffie	79.000
guanti	998.100
igienizzante	11.681
KIT	12.860
mascherine	21.254.720
perossido	
Sistema aspirazione	151
Tamponi	358.600
Tubi endotracheali	6.832
Tute di protezione	30.200
Visiere	10.014

NON CONSUMABILI	20.992
Altri prodotti	1.044
aspiratori	75
centrali di monitoraggio	4
ecotomografi	16
elettrocardiografi	
laringoscopio	92
monitor	326
occhiali	16.920
pompe	530
saturimetri	15
termometri	1.690
umidificatore	
ventilatori	280

DATI TRENINO – ALTO ADIGE

CONSUMABILI	11.977.929
Altri prodotti	
calzari	750.000
Camici	11.770
caschi	326
cuffie	254.000
guanti	1.483.200
igienizzante	8.634
KIT	1.985
mascherine	9.294.160
perossido	
Sistema aspirazione	22
Tamponi	116.200
Tubi endotracheali	1.249
Tute di protezione	23.949
Visiere	32.434

NON CONSUMABILI	22.067
Altri prodotti	1.651
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	29
monitor	74
occhiali	18.608
pompe	33
saturimetri	
termometri	1.590
umidificatore	
ventilatori	82

DATI UMBRIA

CONSUMABILI	3.928.573
Altri prodotti	
calzari	105.320
Camici	7.187
caschi	2.323
cuffie	37.000
guanti	750.000
igienizzante	764
KIT	5.050
mascherine	2.941.013
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	63.800
Tubi endotracheali	6.759
Tute di protezione	6.100
Visiere	3.257

NON CONSUMABILI	20.512
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopia	52
monitor	145
occhiali	17.850
pompe	37
saturimetri	15
termometri	1.278
umidificatore	
ventilatori	91

DATI VALLE D'AOSTA

CONSUMABILI	2.106.176
Altri prodotti	144
calzari	19.000
Camici	4.700
caschi	26
cuffie	12.000
guanti	157.600
igienizzante	1.204
KIT	265
mascherine	1.849.980
perossido	
Sistema aspirazione	
Tamponi	56.300
Tubi endotracheali	190
Tute di protezione	1.630
Visiere	3.137

NON CONSUMABILI	7.482
Altri prodotti	540
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopia	5
monitor	7
occhiali	6.550
pompe	
saturimetri	
termometri	355
umidificatore	
ventilatori	25

DATI VENETO

CONSUMABILI	47.313.190
Altri prodotti	220
calzari	1.010.000
Camici	161.800
caschi	701
cuffie	461.350
guanti	1.733.900
igienizzante	18.064
KIT	6.410
mascherine	43.131.944
perossido	
Sistema aspirazione	330
Tamponi	466.900
Tubi endotracheali	6.734
Tute di protezione	197.330
Visiere	117.507

NON CONSUMABILI	13.996
Altri prodotti	1.044
aspiratori	
centrali di monitoraggio	
ecotomografi	
elettrocardiografi	
laringoscopio	411
monitor	469
occhiali	8.130
pompe	2.688
saturimetri	
termometri	836
umidificatore	
ventilatori	418

PAGINA BIANCA



18STC0102250